TSA
teatro stabile d'abruzzo
ente teatrale regionale
IO NON CROLLO
Sede provvisoria
Scuola della Guardia di Finanza
L'Aquila
Tel. 085 2950202

TSA
teatro stabile d'abruzzo
ente teatrale regionale
IO NON CROLLO
Sede provvisoria
Scuola della Guardia di Finanza
L'Aquila
Tel. 085 2950202

DOMANI A ROMA

L'INTERVISTA

La «Testasghemba» di Mazzocchetti

Il nuovo cd del compositore angolano sarà presentato al teatro Quirino

di Paolo Di Vincenzo

Germano Mazzocchetti è un apprezzatissimo compositore di musica applicata (per il teatro, la tv e il cinema). Ma la sua professione non gli ha mai fatto dimenticare la sua passione per la musica in generale, il jazz e la musica etnica su tutto. L'artista pescarese (è nato a Città Sant'Angelo, dove vive ancora la sua famiglia e dove torna appena i suoi impegni romani e in tutta Italia glielo consentono) presenta domani al teatro Quirino di Roma il suo ultimo disco (si veda riquadro a lato). Dalla sua ultima produzione parte l'intervista che segue.

Il suo cd ha un titolo curioso: «Testasghemba», a cosa si riferisce?

«E' un titolo ispirato a un personaggio angolano della mia infanzia. Lui, in dialetto, lo chiamavano *cocciasturta*, titolo che ho dovuto adattare. Era un singolare personaggio, un calzolaio filosofo, uno di quei caratteristici paesani che ormai si stanno perdendo, purtroppo. Ho di lui un ricordo forte anche se dai contorni vaghi: è morto quando io avevo 7-8 anni. Nel disco ogni brano è illustrato da un disegno di Michelangelo Pace, il personaggio non somiglia a *cocciasturta*, ma è una citazione costante. Devo dire che Città Sant'Angelo compare in altri due brani, il primo è "Piazza Garibaldi", e il secondo è "Fanti e santi" una citazione del canto che si faceva il giovedì santo nel mio paese».

E' un concept album?

«No, ma ha una matrice comune, degli stilemi meridionali, mediterranei, anche se quest'ultimo termine è ormai un po' inflazionato».

Cos'è questa serata al Quirino?

«Testasghemba è un disco che con il teatro c'entra poco anche se un paio di brani sono tratti da spettacoli teatrali e riarrangiati per questa occasione. Questa presentazione è stata una casualità. Io stavo cercando un teatro, giugno è l'ultimo mese in cui l'Ente teatrale italiano gestirà il Quirino, dal prossimo passerà a una gestione privata. Allora abbiamo pensato a una serata così, una sorta di passaggio di consegne».

La sua attività teatrale è comunque preminente.

«Certo, lavoro per il teatro da 31 anni, dalla Rappresentazione della passione all'Aquila di Calenda, era il 1978. Il disco non è concepito come un disco di musica di scena ma nel mio modo di scrivere il riferimento al teatro credo ci sia sempre. Nelle mie pagine una certa forma di musica legata alla parola o all'immagine, che evoca qualche immagine o sensazione extramusicale c'è spessissimo, è una cosa assolutamente inconscia».

Sempre a proposito di teatro su cosa sta lavorando in questo periodo?

«Il più recente spettacolo, un mese fa, è stato un "Edipo re" con la regia di Tonino Calenda e con Branciaroli. Sto per fare, invece, un recital di Leo Gullotta, basato su brani scelti di scrittori e poeti siciliani dal titolo "Minnazza" (la minna è la tetta in siciliano), per la regia di Fabio Grossi. Leo Gullotta sarà in scena con tre fisarmonicisti che suonano dal vivo. Il debutto ci sarà a Benevento».

Ha un certo feeling con gli scrittori siciliani, per Luca Zingaretti ha curato le musiche di Lighea di Tomasi di Lampedusa...

«Sì, ma ne ho fatti tanti. Ho fatto molto Pirandello, per esempio. Con i siciliani non lo so se c'è un feeling, di certo mi trovo particolarmente a mio agio con loro e soprattutto amo moltissimo la Sicilia. Siracusa e Catania in particolare ma a me viene il mal di Sicilia quando vado via da lì, soprattutto quando torno da Siracusa».

Lei ha scritto molto anche per il cinema e la tv (su tutto la serie Carabinieri). Quale pensa sia il ruolo della musica in questi linguaggi?

«In teatro si fanno anche degli spettacoli dove non c'è neanche una nota. Per tutto il resto la musica è sicuramente importante, ma dipende anche da come viene usata. Un compositore magari scrive pezzi per un film che non vengono montati per niente o vengono mixati "bassi", quindi lo spettatore non li avverte nemmeno. L'importanza della musica è quella che dà ad essa il regista. Non dipende da noi compositori. Per altro oggi c'è l'abitudine, soprattutto nel cinema ma sempre di più anche nella tv, di usare molti brani di repertorio per cui le musiche originali sono ridotte all'osso».

E' una questione di costi, di mode, di cosa?

«Credo sia fondamentalmente una questione di mode, oggi c'è questa scelta del repertorio».

Ma quale ruolo annette alla musica?

«Il teatro è fatto di diversi linguaggi che concorrono al risultato. La musica ha la stessa dignità che hanno i costumi, le scene, le luci... Il deus ex machina è ovviamente il regista, che è l'autore dello spettacolo. La musica è un linguaggio a parte che concorre, con gli altri, alla realizzazione dell'opera. E' chiaro che poi c'è anche il teatro musicale, la commedia musicale, e lì, invece, se la musica non è buona non c'è niente da fare».

INGRESSO LIBERO

L'ensemble presenta i brani del cd

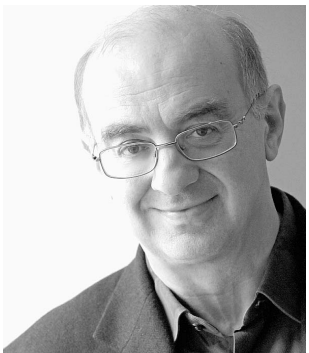
L'Ente teatrale italiano saluta il suo pubblico del teatro Quirino di Roma con un concerto di Germano Mazzocchetti, musicista poliedrico ed inventivo che da sempre offre le sue partiture per la scena (si veda intervista a lato). Domani, alle 21, il compositore abruzzese propone il suo ultimo disco: «Testasghemba» con il suo ensemble formato da Francesco Marini, sax soprano e clarinetto; Paola Emanuele, viola; Germano Mazzocchetti, fisarmonica; Maurizio Lazzaro, chitarra; Luca Pirozzi, contrabbasso; Massimo D'Agostino, batteria; Sergio Quarta, percussioni. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

La storica sala di via delle Vergini, che l'Eti gestisce e programma dal 1946, passa da luglio alla nuova gestione della Gittiesse di Geppy Glejeses, in una ideale continuità con la tradizione scenica e attoriale che l'ha sempre contraddistinta. Il virtuale passaggio di consegne avverrà domani con la presentazione del disco.

Il compositore pescarese ha vinto due premi Olimpici Eti nel 2003 e nel 2005 e il premio Flaiano nel 2006.

Il disco è il secondo che Mazzocchetti realizza con la prestigiosa collana Egea records dopo «Di mezzo il mare».

Ospite anche quest'anno al teatro Quirino come autore delle musiche di «Todo modo» e «I due gemelli veneziani», Mazzocchetti ha collaborato a lungo con Antonio Calenda dal 1978 sperimentando i più diversi generi teatrali.



Il compositore abruzzese Germano Mazzocchetti

Le tecnologie future secondo Teti

Il volume edito da Springer sugli scenari della «global revolution»

I proventi sono destinati a un'aula informatica per gli studenti aquilani



Antonio Teti esperto di tecnologie informatiche

«Il futuro dell'information & communication technology - Tecnologie, timori e scenari futuri della global network revolution», edito da Springer, è il nuovo libro di Antonio Teti, dell'univerisità D'Annunzio di Chieti Pescara, esperto di Ict management a livello internazionale, docente in varie università.

Teti ha deciso di devolvere interamente i compensi derivanti dalle vendite del suo volume per finanziare la realizzazione di un'aula informatizzata nella nuova casa dello studente che si realizzerà all'Aquila.

Dai primi anni '80, con l'avvento del personal computer, le tecnologie informatiche hanno decretato l'ingresso della società moderna in un nuovo e inesplorato mondo, dando vita a un nuovo settore di studio: l'Information and communication technology (Ict). In due decenni si è passati da una società dell'informazione, basata sull'impiego delle informazioni come risorsa primaria per lo sviluppo di servizi innovativi per la collettività, a una società della conoscenza, sviluppatasi proprio grazie alla diffusione della rete Internet e che ha fatto dell'informazione la maggiore delle risorse strategiche. Oggi si è in procinto di compiere un ulteriore balzo verso un nuovo mondo della comunicazione, che permetterà di personalizzare le informazioni. Un'innovativa modalità di fruizione che spinge tutti, quasi inconsapevolmente, a modificare le proprie abitudini e il modo di comunicare.

Un nuovo concetto di società sta nascendo: è la cyber-società, basata sull'incon-sapevole necessità dell'uomo di utilizzare le tecnologie informatiche come strumenti indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività e, soprattutto, per la sua esigenza di comunicare in un mondo che concede sempre meno spazi alla socializzazione reale. Nei dieci capitoli del libro vengono descritte e analizzate, con un linguaggio semplice e comprensibile soprattutto per il pubblico comune, le più recenti tecnologie informatiche disponibili sul mercato e le loro metodologie di impiego, descrivendo, nel contempo, anche i possibili rischi e le relative conseguenze derivanti da un loro malsano utilizzo. Di particolare rilevanza è anche la prefazione, curata da Fernando Piera Gòmez, vice presidente della prestigiosa Asociaciòn de técnicos de informàtica di Spagna (Ati). Tutta l'opera si sviluppa sulla descrizione delle tecnologie informatiche nel prossimo futuro, ma la peculiarità maggiore, risiede nei continui spunti di riflessione dell'autore sui condizionamenti, le conseguenze e le modificazioni che tali innovazioni possono produrre nella società moderna.

MUSICA

Montserrat Torrent domani a Teramo

L'organista spagnola Montserrat Torrent inaugura domani la 25ª edizione dei Concerti d'organo, rassegna realizzata dalla Società della musica e del teatro Primo Riccitelli. Il concerto, che avrà inizio alle 21,15 con ingresso libero, si svolgerà nella Basilica Cattedrale di Teramo che riapre le porte alla musica d'organo dopo anni.

Il programma prevede di Mendelssohn il Preludio e fuga in re minore; di Schumann, Sei studi in forma di canone; di Martorell, la Toccata della farfalla; di Guridi, Triptico del Buen Pastor.

Monserrat Torrent ha iniziato all'età di 5 anni lo studio del pianoforte con sua madre, Angela Serra, che fu allieva di Enrique Granados.

Ha proseguito gli studi all'Accademia Marshall, che interruppe a causa della guerra civile spagnola. In seguito continuò lo studio del pianoforte fino al grado di virtuosismo con Blay Net e Carles Pollicer al conservatorio superiore di Barcellona, studiando anche altre discipline. Nello stesso conservatorio ha studiato organo con Paul Franch, ottenendo il premio d'onore e il premio straordinario xcelent ssim Ajuntament. Ha poi proseguito i suoi studi a Parigi e in seguito a Siena con Germani e Rilling. Attratta dall'interpretazione della musica spagnola, ha studiato con Kastner, Tagliavini e con Estrada.

E' accademica della Real de bellas artes de Granada. Recentemente è stata nominata Dottor Honoris causa dalla universitat autònoma di Barcelona.



Montserrat Torrent

Poesia... in cammino
9° Concorso Regionale

FINALISTI SEZIONE ADULTI
- ☐ Apparenze • *di Rita Pagliara*
- ☐ Vecchio trabocco • *di Gianluigi Delli Quadri*
- ☐ Il mio nome è Rachid • *di Giulia D'Orazio*
- ☐ Nitida immagine • *di Silvio Di Fabio*

FINALISTI SEZIONE GIOVANI
- ☐ Quando avrai coraggio • *di Martina Mantanera*
- ☐ Senza titolo • *di Claudia Marcotullio*
- ☐ Fuoco • *di Chiara Toso*
- ☐ Il mare d'inverno • *di Fabrizio De Gregorio*



Accademia d'Abruzzo Pescara
LETTERE - SCIENZE - ARTI
il Centro
FONDAZIONE PESCARABRUZZO
gestione trasporti metropolitani s.p.a.

Le schede dovranno pervenire entro e non oltre il 30 giugno (una sola scheda per busta) e vanno indirizzate alla sede dell'Accademia d'Abruzzo - viale della Riviera, 283 - 65123 Pescara
E' POSSIBILE VOTARE SOLO PER UNA DELLE QUATTRO POESIE DELLA SEZIONE ADULTI E PER UNA DELLE QUATTRO POESIE DELLA SEZIONE GIOVANI UTILIZZANDO QUESTO TAGLIANDO CHE SARA' PUBBLICATO FINO AL 30 GIUGNO. (NON SONO VALIDE FOTOCOPIE)

http://www.springer.com/978-88-470-1387-2

Il futuro dell'Information & Communication Technology
Tecnologie, timori e scenari futuri della "global network revolution"

Teti, A.

2009, XII, 162 pagg., Hardcover
ISBN: 978-88-470-1387-2